

suggella il casto amore degli sposi e quello dei figli. Le famiglie che, come si raccolgono al desco familiare, così quotidianamente si inginocchiano alla Mensa degli Angeli, sono le migliori, nelle quali si continuano gli esempi della Famiglia di Nazaret. Osserva il Card. Belarmino: « Il Matrimonio è un Sacramento simile all'Eucaristia, la quale è Sacramento non solo mentre si consacra, ma anehe mentre perdura, perchè, fino quando vivono i coniugi, la loro unione è sempre un Sacramento di Cristo e della Chiesa ».

Non sono forse questi nuovi motivi perchè, davanti a Gesù Sacramentato, esprimiamo tutta la gratitudine dell'animo nostro?

III. PROPIZIAZIONE

Tanta misericordiosa bontà nel Cuore di Nostro Signore, è stata ripagata dalla più nera ingratitudine. Davanti a Gesù, solennemente esposto, ricordiamo una pagina dolorosa, apportatrice di mali e di sciagure non solo agli individui, ma allo stesso umano consorzio. E il nostro ricordo serva a stimolare la nostra espiazione.

1. — LA PROPAGANDA DEL MALE

a) *L'Enciclica « Casti Connubii »*. — Il S. Padre ha un forte richiamo che giova meditare ai piedi di Gesù: « E' un fatto, in verità, che non più di nascosto e nelle tenebre, ma apertamente, messo da parte ogni senso di pudore, così a parole, come in iscritto, con rappresentazioni teatrali di ogni specie, con romanzi, novelle e racconti ameni, con proiezioni cinematografiche, con discorsi radiofonici, in fine, con tutti i trovati più recenti della scienza, è conculcata e messa in derisione la santità del matrimonio, e invece o si lodano divorzii, adulteri, e i vizi più turpi; o se non altro si dipingono con tali colori, che sembra si vogliano far comparire scevri d'ogni macchia ed infamia. Nè mancano libri che si decantano come scientifici, ma che, in verità, della scienza sovente altro non hanno che una certa tintura, con l'intento di potersi più agevolmente insinuare negli animi. E le dottrine in essi difese, ci si spacciano quali meraviglie dell'ingegno moderno, cioè di quell'ingegno che si vanta, come amante solo della verità, di *essersi emancipato* da tutti i vecchi pregiudizi, fra i quali annovera e bandisce anche la dottrina tradizionale cattolica del matrimonio.

« Anzi, tali massime si fanno penetrare fra ogni condizione di persone, ricchi e poveri, operai e padroni, dotti e ignoranti, liberi e coniugati, credenti e nemici di Dio, adulti e giovani; e a questi soprattutto come a più facile preda, si tendono i lacci più pericolosi ».

b) *Efficace riparazione*. — Tanti e così gravi mali ci devono commuovere: la nostra riparazione dev'essere manifestata anzi tutto con preghiere, ma anche con fatti. E questo in un doppio modo: *negativamente*, con la solenne promessa di astenerci da conversazioni, pubblicazioni, spettacoli ecc., che comunque ledano la santità del matrimonio e favoriscano la propaganda del male: ma altresì *positivamente*, opponendo discorsi a discorsi, stampa a stampa, propaganda

a propaganda e aiutando, con ogni modo, quello che l'Azione Cattolica fa per arginare un'audacia così malefica.

2. — LA PRATICA DEL MALE

Il male ha una propaganda *teorica*, ma ha altresì una *pratica* ripercussione. Specifichiamo per meglio determinare la nostra riparazione:

a) *Fidanzamenti*. — La leggerezza, e anche la colpa con cui si profana la preparazione di un Sacramento grande, suggerisca ai giovani il proposito di *riparare*, in modo che in questo periodo difficile, non dalle passioni si lascino guidare, ma dalla prudenza, dal consiglio di persone sagge, dall'obbedienza a chi dirige le loro anime; e così riprodurre l'esempio di delicatezza verginale di Maria SS. e di S. Giuseppe, nel periodo antecedente le loro nozze.

b) *Unioni illegittime*, sancite dal piacere, dal capriccio, dall'avidità del denaro, dallo sfrenato desiderio di libertà. *Ripariamo* col rendere più profondo nelle nostre famiglie quel sentimento cristiano, che solo dà la vera pace e le rende degne di ammirazione e di giusta invidia agli stessi increduli.

c) *Matrimoni*, ricevuti in istato di peccato mortale: profanati dagli abusi e i delitti contro la maternità, violati col divorzio.

Ripariamo con l'esempio di famiglie nelle quali i coniugi fanno rivivere l'amore di Giuseppe verso Maria e che desiderano larga prole, perchè ne venga glorificato il Signore, esclamando con Tobia: « *Domine, tu scis quia non luxuriae causa accipio sororem meam coniugem, sed sola posteritatis dilectione, in qua benedicatur Nomen tuum in saecula saeculorum.* » (Tob. VIII, 9).

d) *Genitori e figli*. — *Genitori* che nei figli non guardano altro che la propria soddisfazione e la loro carriera materiale: *figli* che amareggiano con l'insubordinazione i propri parenti. *Riparino i parenti*, proponendosi di far crescere i loro figli in sapienza e in grazia: *riparino i figli* proponendosi di imitare Gesù, *subditus illis*.

IV. PREGHIERA

L'occupazione predominante di Gesù a Nazaret era la preghiera: Gesù nel Tabernacolo è *sempre vivens ad interpellandum pro nobis*. Capo della Chiesa, in questo giorno, Egli unisce la sua voce a quella del suo corpo mistico per la santificazione delle famiglie. Uniamoci a Lui e preghiamo:

a) *Per le nostre famiglie*: dicendo con la Chiesa: *Illumina nos, Domine, exemplis familiae tuae, et dirige pedes nostros in viam pacis.*

A questa luce divina: « Rifiiorisca e prosperi nei matrimoni cristiani la fecondità a Dio dedicata, la fedeltà illibata, l'inconcessa stabilità, la sublimità del Sacramento e la pienezza delle grazie » (*l'asti Connubii*). Si attui così quanto insegnava l'Apostolo: « *Mulieres subditae estote viris, sicut oportet, in Domino. Viri diligite uxores vestras. Filii oboedite parentibus per omnia* » (Coloss. 3, 18).

b) *Per le famiglie in pianto*. Sempre con la Chiesa preghiamo:

Sic fiat, ut amara vitae temperet. Invochiamo grazie confortatrici alle famiglie in lutto per la morte dei loro cari, per gravi malattie, per pene intime, per disgrazie continue, per l'impressionante disoccupazione, per la miseria e la povertà. Un ricordo speciale per le vedove, i pupilli, gli orfani.

c) *Per le famiglie che seguono gli esempti divini*, e che sono funestate quindi da divisioni e da odii, dalla discordia dei coniugi, dalla insubordinazione dei figli.

d) *Per i reggitori*, perchè intendano: « Che, come insegna la storia, la salvezza dello Stato e la prosperità della vita temporale dei cittadini, non può restare salda e sicura, ove vacilli il fondamento su cui si appoggia, che è il retto ordine morale, e se per i vizi dei cittadini si ostruisce la fonte donde nasce la città, cioè il matrimonio e la famiglia. *Le irruenti e procaci libertà infatti contro il matrimonio e la famiglia minacciano non solo la Chiesa, ma la stessa civica società* » (*Casti Connubii*).

Si avveri la preghiera della Chiesa rivolta a Nostro Signore: « *Fac nos, Mariae et Joseph auxilio, Familiae sanctae tuae exemplis instrui; et consortium consequi sempiternum.*

(*Si concluda con l'Atto di consacrazione indulgenziato da Leone XIII*).

MONS. ALFREDO M. CAVAGNA
Assistente generale della G.F.C.I.

PENSIERI SUI VANGELI DI GENNAIO

DOMENICA DOPO LA CIRCONCISIONE
(Lc. II, 21)

« Gesù » cioè « il Salvatore »

Nessuno poteva dare un vero nome al Figlio di Dio fatto uomo, se non l'eterno Padre, perchè Egli solo lo conosceva. E l'eterno Padre gli diede un nome che è sopra ogni altro nome, e per mezzo d'un Arcangelo lo comunicò alla Vergine Madre: « Il Figlio che nascerà da te, chiamerai Gesù ». *Jesus!*

Per ciò, dopo otto giorni dalla sua nascita, fu circumciso secondo la legge di Mosè e gli fu imposto il nome di Gesù. *Jesus!*

Gli altri uomini assai spesso hanno nomi a cui la realtà non corrisponde: non tutti quelli che si chiamano Fortunato, sono poi nella vita fortunati; nè tutti quelli che si chiamano Carlo sono poi valorosi come Carlo Magno, o santi come il Borromeo. Non così il Figlio di Dio: quel suo nome disceso dal cielo non è parola vuota, ma significò il valore della sua vita terrena fin dal primo istante. Fin dal primo istante della incarnazione, egli potè dire al Signore: « Padre, i sacrifici delle bestie e degli uomini non ti furono graditi: ma la tua giu- »